

La questione altoatesina, così come si è sviluppata nel corso del Novecento, è stata raccontata, dai cronisti e dagli storici, in molte e diverse maniere. Sin ad oggi, però, nessuno aveva pensato di seguire il filo di una vicenda così particolare e complessa usando come guida i resoconti dei dibattiti parlamentari che su di essa si sono impennati. Ci ha provato, con un nuovo libro, il giornalista **Maurizio Ferrandi** ed il suo lavoro vede la luce ora con un primo volume, per i tipi dell'Editore Alpha Beta, dedicato al periodo compreso tra il 1918 e il 1945, volume che verrà presentato stamattina alle ore 11 presso "alpha beta piccadilly" in via Talvera 1a, a Bol-

L'Alto Adige in parlamento

Bolzano, oggi la presentazione del libro di Maurizio Ferrandi



L'autore del libro, Maurizio Ferrandi

zano. Il titolo, **"Al Brennero ci siamo e ci resteremo"** riporta inevitabilmente ad una delle frasi più celebri di quel Benito Mussolini che dall'Alto Adige fece l'oggetto di alcuni tra i suoi interventi parlamentari più noti ed esaltati dalla propaganda fascista del tempo, oltre che, ovviamente, di una feroce politica di snazionalizzazione della minoranza sudtirolese. È una frase che segna un metodo politico e il destino di un'intera epoca storica. Il sottotitolo del libro, "cronache parlamentari della questione altoa-

tesina" segna però anche una precisa scelta di metodo e di di sostanza da parte dell'autore. I dibattiti parlamentari non vengono visti in una distaccata prospettiva storica, ma, grazie anche alla possibilità di accesso alle fonti on-line, sono seguiti come in una cronaca del giorno d'oggi, come se si svolgessero ora e non un secolo fa. Dibattiti avvenuti, nel primo dopoguerra in particolare, nel Parlamento italiano, ma anche, in periodi successivi nel Parlamento austriaco, al Reichstag della Repubblica di We-

imar, nel Landtag di Baviera. Le cronache di questo libro riportano in piena luce, i dubbi, le incertezze, i contrasti e le durezze ideologiche che hanno finito per segnare il destino della popolazione altoatesina, in anni drammatici e violenti. Emergono anche, da quegli interventi parlamentari, figure di grandi protagonisti della storia europea e di personaggi minori, ma non per questo meno interessanti per ciò che hanno detto e per ciò che hanno fatto. «Questo volume - scrive il Senatore Francesco Palermo nella sua prefazione - è uno straordinario trattato di storia della questione altoatesina, e lo è anche perché non intende esserlo. Senza avere l'ambizione di un lavoro analitico ma apparentemente

"solo" ricostruttivo, il testo gioca con la duttilità della cronaca e con la sua immediatezza comunicativa. Se fatta bene, la cronaca, specie se settoriale (in questo caso parlamentare), può spiegare i fenomeni storici in modo più accessibile e plastico della storiografia. Questo volume riesce a colmare una lacuna nella ormai pur vastissima letteratura sulla questione altoatesina e nel contempo lo fa in modo immediato, diretto, senza bisogno di molti commenti, limitandosi ai collegamenti essenziali per riportare a sistema le diverse fonti citate e per cucire insieme le tessere del mosaico. E qui emerge tutta la capacità analitica dell'autore, uno dei più profondi conoscitori delle vicende altoatesine».